

USI E RIUSI

Di Chiara De Luca

Collaborazione Marzia Amico

Immagini Paco Sannino, Davide Fonda, Fabio Martinelli e Marco Ronca

Montaggio e grafica Michele Ventrone

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Il sistema di riciclo italiano è uno dei più virtuosi in Europa, visto il tasso di avvio al riciclo di tutti gli imballaggi pari al 73% e di avvio al riciclo di carta e cartone pari all'85%. Ma questo non basta a contenere la crescita di rifiuti tanto che quelli in cellulosa con 32,7 milioni di tonnellate, sono stati i principali contenuti di imballaggio prodotti in Europa, dal 2009 al 2020.

Nel 2021 la Commissione europea nel tentativo di ridurre la produzione di plastica ha introdotto un contributo che gli Stati membri versano al bilancio dell'Unione calcolato in base alla quantità di rifiuti di imballaggio in plastica non riciclati.

GIUSEPPE UNGHERESE - RESPONSABILE DELLA CAMPAGNA INQUINAMENTO GREENPEACE ITALIA

Il contributo del nostro Paese è più o meno pari a 800 milioni di euro. Se l'Italia fosse un Paese perfetto in termini di riciclo, il nostro contributo sarebbe pari a zero.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

E mentre i contribuenti italiani dovranno caricarsi i costi del contributo sulla plastica europeo, l'industria italiana si oppone alla tassa che i produttori dovrebbero pagare per ogni kg di plastica monouso immessa a consumo che doveva entrare in vigore nel 2020. Greenpeace ha calcolato quanto il sistema industriale italiano ha risparmiato in 3 anni non pagando la tassa sulla plastica.

GIUSEPPE UNGHERESE - RESPONSABILE DELLA CAMPAGNA INQUINAMENTO GREENPEACE ITALIA

L'industria dal 2020 al 2023 risparmierà più o meno 1 miliardo e 200 milioni di euro. Avremmo potuto incentivare negozi che vendono prodotti sfusi.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Per incentivare i negozi che vendono prodotti sfusi, senza imballaggio, il governo italiano nel 2019 aveva stanziato 40 milioni di euro.

OTTAVIA BELLI - FONDATRICE STARTUP SFUSITALIA

Di questi ne sono stati assegnati neanche 600 mila euro: quindi, sono avanzati 39 milioni e 400 mila euro.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO DODICI ENTRATA IMBALLAGGI

Alla fine hanno partecipato solo in 200, anche perché gli incentivi riguardavano la copertura delle spese di chi aveva aperto le attività nel periodo del Covid tra il 2020 e il 2021 e alla fine i 39 milioni sono rientrati nelle casse del Mef. L'Ue da tempo cerca di ridurre l'impatto degli imballaggi, chiede di produrne meno a monte, spinge sul riuso anche perché il riciclo da solo non basta e comunque impatta anche sull'ambiente. Ha presentato una nuova proposta, vediamo come l'hanno accolta in Italia, la nostra Chiara De Luca.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

La produzione di imballaggi e la gestione dei rifiuti generati è un business che in Europa vale 370 miliardi di euro.

PAOLO AZZURRO - CONSULENTE RIFIUTI ED ECONOMIA CIRCOLARE

Chiunque immetta per primo l'imballaggio sul mercato italiano, è tenuto a pagare una cosa che si chiama contributo ambientale Conai.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Il Conai è il consorzio privato senza fini di lucro per il recupero e il riciclo degli imballaggi istituito nel 1997 dal decreto Ronchi, all'interno del consorzio ad occuparsi del recupero e del riciclo della carta è il COMIECO che riconosce ai Comuni per la raccolta differenziata un corrispettivo economico. I rifiuti poi arrivano nei centri di selezione come questo di Caivano.

RAFFAELLA MARCIANO - REFERENTE AREA CARTA DI GENNARO SPA – CAIVANO (NA)

La selezione viene fatta manuale sui nastri o attraverso del personale che provvede a togliere la maggior quantità appunto di materiale non conforme.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Il consorzio Comieco dopo la selezione mette in vendita la carta. Una parte, il 40 per cento, attraverso aste trimestrali. Nel 2022 la vendita di carta da parte di COMIECO è stata pari a 214 milioni di euro. Il restante 60 per cento che non finisce all'asta viene venduto alle cartiere.

ROBERTO SCANTABURLO - AMMINISTRATORE DELEGATO CARTIERE DEL POLESINE – SMERGONCINO (RO)

Questo è l'inizio di tutto praticante il nastro trasportatore alimenta con la carta riciclata il pulper con tanta acqua e inizia la fase di spappolamento.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Alle cartiere del Polesine, in provincia di Rovigo, la carta da macero garantita da COMIECO rappresenta il 20 per cento della lavorazione totale.

ROBERTO SCANTABURLO - AMMINISTRATORE DELEGATO CARTIERE DEL POLESINE – SMERGONCINO (RO)

Noi siamo costretti a comprare il macero riciclato dai raccoglitori privati. I raccoglitori hanno grosse richieste di esportazione con prezzi molto più alti di quelli nazionali e ci vengono ovviamente a dire: volete la materia prima? Dovete pagarla il prezzo di esportazione. È qua che le associazioni di categoria come Assocarta, COMIECO stessa, dovrebbero tutelarci.

SERGIO BAFFONI - COORDINATORE CAMPAGNA ENVIRONMENTAL PAPER NETWORK

il riciclo è limitato normalmente a 4 vite per così dire, poi le fibre diventano talmente piccole che diventano polveri.

CHIARA DE LUCA

Ma è tutto riciclabile?

SERGIO BAFFONI - COORDINATORE CAMPAGNA ENVIRONMENTAL PAPER NETWORK

Il riciclo ha un limite purtroppo, dovuto alla produzione di materiali il cui design non tiene conto dello smaltimento. Questi bicchieri per tenere un liquido con la carta o metti un film di plastica che allora aggiunge un elemento problematico nella separazione della plastica dalla carta oppure, come in questo caso, è carta cerata e di nuovo impregnazione di cera e rende la carta molto difficilmente riciclabile.

CHIARA DE LUCA

Questo qui è il contenitore dove si mettono le patatine fritte.

SERGIO BAFFONI - COORDINATORE CAMPAGNA ENVIRONMENTAL PAPER NETWORK

Che quindi hanno molto unto e che quindi contaminerà di olio la carta. L'unto rende irriciclabile il prodotto.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Ma riciclare significa anche produrre rifiuti che finiscono in discarica o vengono inceneriti. Nella Cartiera del Polesine lo scarto rappresenta il 15 per cento della carta raccolta. Poi ci sono i costi del riciclo.

PAOLO AZZURRO - CONSULENTE RIFIUTI ED ECONOMIA CIRCOLARE

Sono processi industriali che portano con sé consumi di acqua, consumi energia, consumo di materie prime, consumi di sostanze chimiche.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Da solo il riciclo non riesce a frenare l'aumento di consumo di materie prime vergini. In Italia il tasso di utilizzo circolare dei materiali rappresenta solo il 18 per cento.

SILVIA GRANDI - DIRETTORE GENERALE ECONOMICA CIRCOLARE - MINISTERO AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA

Questo è un tema che non è solo nostro, noi siamo comunque i più bravi.

CHIARA DE LUCA

Non c'entra che noi siamo i più bravi degli altri, vuol dire che comunque l'80 per cento di quello che noi utilizziamo è composto da materie prime vergini.

SILVIA GRANDI - DIRETTORE GENERALE ECONOMICA CIRCOLARE - MINISTERO AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA

Abbiamo attivato un progetto con l'Ocse per cominciare ad affrontare i differenziali di prezzo perché se il prodotto riciclato è più costoso della materia vergine questo porta a utilizzare ancora la materia vergine.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Ed anche per questo motivo che nei mesi scorsi la Commissione europea ha proposto un nuovo regolamento sugli imballaggi e rifiuti da imballaggio.

ADALBERT JAHNZ - PORTAVOCE COMMISSIONE EUROPEA PER L'AMBIENTE

L'obiettivo principale di questa proposta è ridurre i rifiuti di imballaggio del 15 per cento per ogni persona residente in ogni stato membro entro il 2030.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Riduzione, riutilizzo e riciclo: sono queste le misure alla base della proposta della Commissione europea.

GILBERTO PICHETTO FRATIN - MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Comprendiamo la necessità di trovare un punto di equilibrio tra riuso e riciclo ma noi siamo la start up principale europea sul riciclo e dovremmo essere un esempio.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Il timore è che le aziende che producono imballaggi saranno costrette a riconvertirsi per offrire una maggiore percentuale di prodotti riutilizzabili. Soluzione che all'industria italiana non piace.

KATIA DA ROS - VICEPRESIDENTE CONFINDUSTRIA - AMBIENTE, SOSTENIBILITÀ E CULTURA

La scelta netta verso il riuso invece che il riciclo ovviamente va contro quella che è la nostra tradizione consolidata e quello che è un sistema che funziona bene quindi benissimo che ci sia il riuso però non a scapito del riciclo.

CHIARA DE LUCA

Non è a costo zero il riciclo, è comunque un'attività molto energivora.

KATIA DA ROS - VICEPRESIDENTE CONFINDUSTRIA - AMBIENTE, SOSTENIBILITÀ E CULTURA

Scusi.

CHIARA DE LUCA

Può rispondermi a questa domanda? Mi lascia così, dottoressa De Ros mi lascia sul più bello?

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

La proposta di favorire il riuso insieme al riciclo, non piace neanche a Confartigianato che rappresenta circa 690 mila piccole e medie imprese.

DANIELE GIZZI - RESPONSABILE AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE CONFARTIGIANATO

Il sistema che propone la Commissione europea così come è scritto in tempi brevi farebbe salire i costi da 1,2 miliardi almeno a 4 miliardi; spaliamoli su tempi più lunghi sediamoci a un tavolo e facciamolo diventare sostenibile anche economicamente

ADALBERT JAHNZ - PORTAVOCE DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER L'AMBIENTE

Le aziende che producono imballaggi monouso dovrebbero cambiare la produzione. Se sei una grande azienda, ti conviene pagare le persone per fare una campagna sui media dicendo che il regolamento ti costerebbe miliardi piuttosto che stravolgere la produzione perché in quel caso devi investire molto di più.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Per ridurre a monte la produzione di imballaggi usa e getta, la Commissione europea propone di eliminare il packaging per i prodotti ortofrutticoli freschi al di sotto di un chilo e mezzo come l'insalata in busta. Una misura che in Italia ha scatenato polemiche. L'europarlamentare della lega Ciocca a Bruxelles si è presentato così.

10/05/2023

ANGELO CIOCCA - EUROPARLAMENTARE LEGA NORD

Come non è credibile, come non è rispettoso sostenere che si salva il pianeta togliendo la busta all'insalata.

CHIARA DE LUCA

Nel reparto appunto ortofrutticolo ci sono le mele confezionate a 4 con la plastica, i kiwi, le banane... servono questi imballaggi?

**DARIO GIARDI - RESPONSABILE SOSTENIBILITÀ ED ECONOMIA CIRCOLARE
CONFAGRICOLTURA**

Ad oggi non abbiamo alternative percorribili.

CHIARA DE LUCA

Lo sfuso.

**DARIO GIARDI - RESPONSABILE SOSTENIBILITÀ ED ECONOMIA CIRCOLARE
CONFAGRICOLTURA**

Lo sfuso non ci dà le stesse garanzie in termini di sicurezza alimentare di spreco alimentare.

CHIARA DE LUCA

La frutta confezionata è più sicura di quella non confezionata, cioè comunque diamo questo messaggio qui?

**DARIO GIARDI - RESPONSABILE SOSTENIBILITÀ ED ECONOMIA CIRCOLARE
CONFAGRICOLTURA**

Sicuramente permette una vita sullo scaffale molto più lunga della frutta sfusa.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

A essere critico verso il regolamento anche il Conai. Il consorzio con la pratica del riutilizzo degli imballaggi perderebbe il contributo per la raccolta e il riciclo.

CHIARA DE LUCA

Ci sarebbe anche un problema economico quindi?

EDO RONCHI – PRESIDENTE FONDAZIONE SVILUPPO SOSTENIBILE

Il sistema di riutilizzo va organizzato, eh! Se fai il riutilizzo evidentemente non hai il contributo ambientale del Conai.

CHIARA DE LUCA

Dottor Facciotto Buonasera sono De Luca di Report.

WALTER FACCIOTTO - DIRETTORE GENERALE CONAI

Buona sera.

CHIARA DE LUCA

Sul regolamento, è sulla proposta di regolamento.

WALTER FACCIOTTO - DIRETTORE GENERALE CONAI

Dovrebbe chiedere al nostro ufficio stampa, abbiamo un ufficio stampa apposta.

CHIARA DE LUCA

Sì, sì però ci hanno detto che non sono disponibili. La aspetto magari perché volevo sapere come mai il Conai si oppone al regolamento.

WALTER FACCIOTTO - DIRETTORE GENERALE CONAI

Deve parlare con l'ufficio stampa.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Il Conai con altri operatori della filiera è stato audito dalle commissioni parlamentari di Camera e Senato. Il risultato è stato che entrambe hanno prodotto un parere che mette in evidenza alcune criticità della proposta europea di incrementare il riuso degli imballaggi. Una di queste riguarda la valutazione di impatto ambientale che non sarebbe basata su dati scientifici.

SILVIA GRANDI - DIRETTORE GENERALE ECONOMICA CIRCOLARE - MINISTERO AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA

Gli studi che sono stati fatti dalla Commissione europea sono deboli da questo punto di vista su alcuni punti. Non sono convincenti, abbiamo chiesto un supplemento di analisi.

ADALBERT JAHNZ - PORTAVOCE DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER L'AMBIENTE

Siamo convinti della qualità della nostra proposta. Abbiamo un sistema molto solido per creare le nostre valutazioni d'impatto.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Dei benefici del riutilizzo degli imballaggi è convinto anche il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente che ha comparato 89 studi sul ciclo di vita degli imballaggi.

CLAUDIA GIOCOVELLI - RESPONSABILE PROGRAMMA AMBIENTALE DELLE NAZIONI UNITE - UNEP

Ci siamo focalizzati su nove prodotti: dalle buste della spesa, ai bicchieri di carta o i bicchieri di plastica, piattini, forchettine, coltelli, i contenitori take away per il cibo. Ovviamente non c'è una soluzione che funziona per tutto. Ciò che noi abbiamo trovato è che effettivamente i prodotti riutilizzabili hanno un impatto ambientale minore rispetto ai prodotti monouso.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Ci sono aziende che hanno introdotto un nuovo metodo per riutilizzare l'imballaggio attraverso il sistema postale.

TOMASO TORRIANI - AMMINISTRATORE DELEGATO MOVOPACK

Il consumatore quindi apre il packaging, toglie i sigilli di garanzia monouso, tira fuori il proprio prodotto, ogni nostro prodotto è dotato di questa lettera di vettura prepagata che permette quindi al consumatore di consegnare questo packaging in qualsiasi cassetta postale oggi in Europa e tramite il sistema postale torna a noi.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

A Prato Rifò, la start up che valorizza vecchi indumenti e scarti per trasformarli in nuovi capi di abbigliamento, ha messo a punto un particolare tipo di packaging.

ELEONORA MARINI - RESPONSABILE MARKETING E COMUNICAZIONE RIFÒ LAB

Ci siamo inventati fluffypack, ovvero un packaging riutilizzabile, ha la caratteristica di essere fatto attraverso materiale di scarto.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Non solo e-commerce: in provincia di Treviso Rent Solution ha messo a punto un impianto di lavaggio a energia solare e a basso consumo idrico per non utilizzare stoviglie monouso in grandi e piccoli eventi.

ROBERTO BASSO - PRESIDENTE RENT SOLUTION

Noi nolegghiamo concettualmente delle stoviglie pulite per poi lavarle e riconsegnarle pulite. Questo è l'impianto di lavaggio, è composto da 3 stadi di lavaggio a 3 temperature diverse, poi c'è la fase di risciacquo e di asciugatura finale

CHIARA DE LUCA

Ma perchè è fondamentale intervenire in questo senso?

CLAUDIA GIOCOVELLI - RESPONSABILE PROGRAMMA AMBIENTALE DELLE NAZIONI UNITE - UNEP

Non abbiamo due mondi, abbiamo solo un mondo. Al momento il 95% del valore degli imballaggi è perso dopo un singolo uso. Se continuiamo così entro il 2040 praticamente ci attendiamo che la produzione di plastica si raddoppi rispetto ai dati del 2016.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO TREDICI CHIARA IMBALLAGGI

La Corte dei conti europea ha stigmatizzato il fatto che in questi anni poco si è fatto in tema di transizione verso l'economia circolare e infatti i 10 miliardi di euro che sono stati stanziati dall'Ue sono stati spesi dai paesi membri più che nella progettazione circolare ad impedire nuovi rifiuti per gestire quelli che si hanno. Insomma per il riuso bisogna avere delle logistiche dedicate, bisogna raccogliere il materiale a poca distanza, gli impianti del lavaggio e rilavaggio degli imballaggi devono avere dei macchinari efficientissimi dal punto di vista energetico. Insomma contro il riuso è anche il nostro paese, l'Italia, che teme soprattutto l'imposizione da parte dell'Europa di un sistema unico per tutti i paesi membri, non rispettando le singole peculiarità. La nostra è quella di essere virtuosi in tema di riciclo, è contraria anche Confindustria che teme la riconversione di molte delle proprie imprese. Ci sta pensando anche il Conai ma non piace tanto questa proposta, sta valutando l'impatto economico del riuso, lui, che sul riciclo, invece, ci campa. Insomma siamo ancora alle schermaglie iniziali tra paesi membri e Ue e insomma, mentre discutono il mondo continua a sporcarsi.